

Cultura

Libri

Rodrigo Hasbún

Gli anni invisibili

Sur, 190 pagine, 16,50 euro



Rodrigo Hasbún da dieci anni ormai osserva la sua Bolivia dall'estero. Lo fa, spiega, "con una nostalgia più o meno costante e con preoccupazione per la persistenza di alcuni fantasmi che avrebbero dovuto scomparire molto tempo fa". In *Gli anni invisibili* Julián sta scrivendo un romanzo basato sulla propria adolescenza. Andrea ne legge un'anteprima e decide di andare a cercare l'amico a Houston, 21 anni dopo il loro ultimo incontro. I due ragazzi, appartenenti a un ceto benestante piuttosto ottuso, vivono una tragedia che cambierà i loro destini. Intanto, nel silenzio della stanza della cameriera, sono in corso i preparativi di una battaglia contro la privatizzazione dell'acqua che prelude all'ascesa di Evo Morales. "I grandi eventi m'interessano meno della politica che abbiamo

quotidianamente intorno a noi", dice Hasbún. L'autore considera la letteratura come un animale che si muove a una velocità diversa dal mondo che la circonda, e che ha poca capacità di influenzare la realtà. Nel romanzo, Andrea consiglia ironicamente a Julián di scrivere la storia della cameriera che si prepara alla guerra dell'acqua. Julián rifiuta. E neppure Hasbún scriverebbe un romanzo del genere: "Se gli scrittori della mia generazione hanno dimostrato qualcosa nell'ultimo decennio, è proprio la loro diffidenza e la loro ribellione verso tutto ciò che ci si aspetta da loro".

José Pablo Criales, El País

